Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Martedì 18 Dicembre — NUMERO 295

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine de' Santi Maurizio e Lazzaro:*

Di suo motu-proprio:

Con decreto del 29 novembre 1894:

Ad uffiziale:

Natoli comm. Giacomo, sindaco di Messina.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 13 novembre 1894:

A cavaliere:

Barbaro cav. dott. Antonio, consigliere di prefettura di 1ª classe, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di consigliere delegato.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 20, 25 e 31 ottobre e 6 novembre 1894:

A cavaliere:

Brachini cav. Angelo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

Trischitta cav. Francesco, id., id., id.

Pipia cav. Francesco, id., id., id.

Con decreti del 3 e 13 novembre 1894:

A commendatore:

Cler comm. Leopoldo, economo generale dei benefici vacanti in Milano, collocato a riposo.

Spera comm. Angelo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreti dell'11, 13, 19, 29 novembre e 2 dicembre 1894:

A cavaliere:

Rota cav. Gaetano, controllore del Tesoro di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e comprovati motivi di salute.

Ulmo cav. Antonio, segretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero del Tesoro, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

D'Ajello cav. Ignazio, già segretario nelle Zecche, che cessa di appartenere al ruolo degli impiegati in attività di servizio.
Carmarino cav. Pio, tesoriere provinciale, collocato a riposo.
Pesce cav. Gioacchino, controllore del Tesoro di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 31 ottobre ed 11 novembre 1894:

A commendatore:

Sferra cav. Enrico, maggior generale in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Della Cella comm. Alberto, direttore capo di divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale della guerra, id.

A cavaliere:

Cheli cav. Guglielmo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Bernago cav. Cesare, id., id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 25 ottobre e 3 novembre 1894:

Ad uffiziale:

Migliaccio cav. Camillo, commissario capo di 1ª classe, collocato in posizione di servizio ausiliario.
Mini cav. Francesco, colonnello del genio id., id. id.

A cavaliere:

Pruckmayer cav. Enrico, commissario capo di 2ª classe, collocato a riposo.

A commendatori:

Gaeta comm. Luigi, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

A cavaliere:

Anselmi cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo, a sua domanda.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 20 ottobre 1894:

A grand'uffiziale:

Massa comm. Narciso, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 19 ottobre 1894:

A cavaliere:

Cima Camillo, capo d'ufficio nelle poste, collocato a riposo.
Tito Carlo, id. id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreti del 26 ottobre e 3 novembre 1894:

A commendatore:

Mirabelli cav. Saverio, capitano di Porto di 1ª classe, collocato a riposo.
Amari cav. Giuseppe, capitano di vascello, collocato a riposo.
Cugini comm. Giovanni, colonnello del geino, collocato in posizione di servizio ausiliario.

A cavaliere:

D'Ammora Gaetano, medico di 1ª classe, collocato in riforma dietro sua domanda.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 25 e 31 ottobre 1884:

A grand'uffiziale

Ottolenghi comm. Leonetto.

A commendatore:

Cambieri cav. Pier Giovanni, consigliere delegato di 1ª classe, collocato a riposo con titolo e grado onorifico di Prefetto.

Ad uffiziale:

De Luca cav. Battista, consigliere comunale di Giulianova.

A cavaliere:

De Maulo ing. Geetano, consigliere comunale di Giulianova.
Manetta avv. Francesco, id. id.
Tavani Raffaele, segretario comunale di Giulianova.
Marchetti prof. Carlo, professore di chimica nell'Istituto tecnico di Teramo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 19 ottobre 1894:

A gran cordone:

Marochetti barone Maurizio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª cldsse.

A cavaliere:

Silva Giovanni, agente consolare in Curiuba (Brasile).
Carboni Domenico, id. in Gualeguay (Argentina).

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti del 31 ottobre, 3 e 6 novembre 1894:

A grand'uffiziale:

Bergando ing. comm. Carlo, ispettore generale al Ministero delle finanze, callocato a riposo per motivi di salute.

A commendatore:

Orengo cav. Ottobono, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Delfino cav. Stefano, capo sezione di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo.
Maspes ing. cav. Gio. Batta.: id. amministrativo id. id.

A cavaliere:

Venzo Giovanni, ispettore di 3ª classe delle guardie di finanza, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Bernucci Francesco, già tenente di 1ª classe id. id. id.
Rossi Umberto, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo per motivi di salute.
Calanchi Emidio, archivista di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con decreti delli 13, 14, 19, 23 e 29 novembre 1894:

A grand'uffiziale:

Agnolozzi comm. Emilio, direttore compartimentale di 1ª classe nel l'Amministrazione del catasto, collocato a riposo.

A commendatore:

Moreno cav. Luigi, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo.
Verdoja cav. ing. Giuseppe, direttore capo divisione nell'Amministrazione del catasto, collocato a riposo.
Donetti cav. Flaminio, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.
Negri cav. Emilio, capo sezione amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo per motivi di salute.
Mari cav. Angelo, ispettore superiore di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, collocato a riposo per motivi di satute.

Ad uffiziali:

Sacchetti cav. Annibale, ricevitore del registro agli atti pubblici a Milano, collocato a riposo per anzianità di servizio e per età avanzata.
Ademollo cav. Leopoldo, ispettore di 1ª clesse nell'Amministrazione del catasto, collocato a riposo.
Corsini cav. Giovanni, conservatore delle Ipoteche, collocato a riposo.
Ferrero cav. Giuseppe Antonio, vice segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.

A cavaliere:

Ragazzi cav. Gaetano, capo sezione amministrativo di 2ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Busi Alfonso, cassiere di 1ª classe nelle dogane, collocato a riposo per età avanzata.
Buglielli Luigi, commissario alle scritture di 1ª classe nelle dogane,

in soprannumero, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.
Formentini Claudio, ispettore demaniale di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Papi Filippo, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.
Cicogna Agostino, segretario id. id., collocato a riposo per età avanzata.
Sarlo Nicola, id. di 2ª classe, id, id.
Calvi Stefano, id. di 1ª classe, collocato a riposo per motivi di salute.
Cesarano Gaetano, archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza collocato a riposo per età avanzata.
Piazza Tommaso, archivista di 2ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo per motivi di salute.
Soldani Innocenzo, archivista di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per motivi di salute.
Montiglio Antonio, agente di 2ª classe nell'Amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Bruschi Giacomo, segretario amministrativo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio.
Manolesso-Ferro Francesco, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.
Sabatelli dott. Pietro, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id. id.
Fabris Vincenzo, conservatore delle Ipoteche a Feltre, collocato a riposo per età avanzata e per anzianità di servizio.
Gallinetti Felice, archivista di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per motivi di salute.
Lampugnani dott. Ernesto, vice segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per motivi di salute.
Cicogna Pietro, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo per motivi di salute.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 512 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi ed i regolamenti in vigore sulla Pubblica Istruzione:

Veduto il R. decreto 1° luglio 1894 n. 443, che istituisce in Aosta un Liceo governativo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Istituto governativo di Aosta, comprendente il Ginnasio, il Liceo ed il Convitto Nazionale, prenderà il nome di *Vittorio Emanuele Principe di Napoli.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 novembre 1894.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 513 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 maggio 1872 n. 806 (serie 2ª), sulla fabbricazione ed il commercio degli oggetti d'oro e di argento;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 7 novembre 1890 n. 7249 (serie 3ª), per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

A cominciare dal 1° gennaio 1895 gli uffici metrici incaricati del servizio del saggio e marchio dei metalli preziosi sono i seguenti: Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 novembre 1894.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.
P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 514 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Corte d'appello di Cagliari in data 5 novembre 1894, con la quale si avvisa che debbano essere soppressi il Collegio ed il Consiglio notarile di Nuoro e riuniti al distretto notarile di Sassari, mantenendosi però l'archivio notarile di Nuoro come sussidiario a quello di Saseari;

Ritenuto che tale soppressione è resa necessaria non essendo il Collegio notarile di Nuoro riuscito a costituire in questi ultimi anni un Consiglio che adempisse alle attribuzioni deferitegli dalla legge; e che la conservazione dell'Archivio torna utile agli interessi nelle popolazioni di quel distretto;

Visto l'art. 3° alinea 3ª della legge sul notariato, approvata con Nostro decreto del 25 maggio 1879 n. 4900 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Collegio ed il Consiglio notarile di Nuoro sono soppressi e riuniti al distretto notarile di Sassari, capoluogo della provincia.

Art. 2.

L'archivio notarile distrettuale di Nuoro è conservato come sussidiario all'archivio notarile di Sassari, ai sensi dell'art. 3°, alinea 3ª, della legge notarile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 novembre 1894.

UMBERTO.

CALENDA.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 515 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica;

Vista la successiva legge 18 dicembre 1879 n. 5188;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un deposito di materiali da guerra presso Palermo.

Art. 2.

Alla espropriazione dei beni immobili a tal uopo occorrenti e che verranno designati dal predetto Nostro Ministro, sarà provveduto a senso delle cennate leggi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 novembre 1894.

UMBERTO.

MOCENNI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il num. 516 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Vedute le deliberazioni 12 ottobre e 29 novembre 1892, 5 ottobre 1893, 11 maggio e 19 settembre 1894, con cui dal Consiglio comunale di Castellammare di Stabia, procedendosi al riordinamento della locale tariffa daziaria, in luogo della tassa che avrebbe potuto imporre sulla minuta vendita delle bevande vinose entro il recinto daziario, fu stabilito di aumentare l'addizionale del 50 per cento sul dazio governativo per le dette bevande, pel mosto e per l'uva a compenso del reddito ricavabile dalla riscossione della detta tassa, col sistema in vigore pei Comuni aperti;

Ritenuto che la misura in cui venne operata tale conversione corrisponde al fine che deve avere; quello cioè di non oltrepassare il limite di una compensazione col reddito della surripetuta tassa;

Veduto l'articolo unico della legge 17 luglio 1890, n. 6956 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il comune di Castellammare di Stabia è autorizzato, a seconda delle mentovate deliberazioni, a riscuotere per la introduzione nel recinto daziario, del vino, dell'aceto, del vinello, mezzo vino, posca od agresto, nonchè del mosto e dell'uva, un dazio addizionale nella misura risultante dall'unita tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

TARIFFA

Vino ed aceto in fusto, all'ettolitro. . . .	L. 3,50
Detti, in bottiglie cadauna	» 0,07
Vinello, mezzo vino, posca ed agresto, all'ettolitro.	» 1,75
Mosto	» 2,90
Uva, in quantità maggiore di 5 chilogr., al quint.	» 1,91

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
P. BOSELLI.

Il Numero 517 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 2 ottobre 1879 n. 5119 (serie 2ª), 20 dicembre 1883 n. 1802 (serie 3ª), con i quali fu istituita la Commissione centrale dei lavori per le dogane;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio e di quello delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione centrale dei valori per le dogane, istituita presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'accertamento e la determinazione annuale dei valori delle merci adoperati nelle statistiche doganali, è composta nel modo seguente:

I direttori generali dell'Agricoltura, delle gabelle e della statistica;

L'ispettore generale delle gabelle;

Il Capo della Divisione delle dogane al Ministero delle Finanze;

Un ispettore delle Miniere;

Il Capo della Divisione industria e commercio al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Un ispettore delle industrie e dell'insegnamento industriale;

Due delegati del Collegio dei periti doganali, da designarsi dal Ministro delle Finanze;

Due delegati per ciascuno dei Consigli dell'Agricoltura, della statistica e dell'industria e del commercio, da designarsi dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Un delegato del Consiglio delle foreste, da designarsi egualmente dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2.

I componenti la Commissione, i quali non ne fanno parte di diritto, durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Cessano anche prima del detto termine quei componenti, i quali non facciano più parte dei Consigli che rappresentano nella Commissione.

Art. 3.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze, raccoglierà e fornirà alla Commissione non più tardi del 15 dicembre di ogni anno, gli elementi necessari per i suoi lavori.

A tale uopo il Ministero predetto si procurerà le notizie occorrenti col mezzo:

a) delle dogane del Regno;

b) delle Camere di commercio dei luoghi ove sono maggiori gli scambi con l'estero od ha molta rilevanza l'uno o l'altro ramo di produzione;

c) dei Comizi agrari più idonei a dar ragguagli sulle più importanti esportazioni di prodotti agrari;

d) delle pubbliche amministrazioni che fanno all'estero provviste rilevanti:

e) degli ingegneri delle miniere e degli ispettori delle industrie e forestali, per i rami del commercio in cui hanno particolare competenza;

f) dei Musei commerciali esistenti nel Regno;

g) delle Camere di commercio e delle agenzie commerciali italiane all'estero, come pure degli enotecnici italiani all'estero;

h) della Direzione generale di Statistica;

i) di altre istituzioni, di uffici o di privati, competenti a fornire notizie sui prezzi delle merci.

Art. 4.

Il Direttore generale delle gabelle ha l'ufficio di Presidente della Commissione.

Eserciteranno le funzioni di segretari della Commissione un impiegato del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commescio, nominato, ogni anno, dal Ministro suddetto, ed un impiegato designato annualmente dal Ministro delle Finanze.

Art. 5.

Il Presidente della Commissione designa ogni anno i componenti di essa, i quali dovranno riferire sui valori delle merci comprese nelle singole categorie della tariffa doganale, in base agli elementi sull'andamento dai mercati, forniti dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, giusta il disposto dell'art. 3 del presente decreto.

Art. 6.

I Commissari potranno richiedere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, le altre informazioni e notizie, che crederanno necessarie per l'esecuzione dell'incarico ad essi affidato.

Art. 7.

La Commissione è convocata dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, entro il venticinque gennaio di ogni anno.

Art. 8.

Almeno quindici giorni prima di quello fissato per la convocazione, i Commissari relatori invieranno al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, una relazione nella quale daranno ragione dei valori proposti per le merci comprese nelle varie categorie della tariffa.

Il Ministero suddetto curerà la stampa delle relazioni, che distribuirà ai singoli Commissari almeno sei giorni prima della convocazione della Commissione.

Art. 9.

Non più tardi del dieci febbraio il Presidente della Commissione presenterà al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio la tabella dei valori adottati per l'anno precedente con un rapporto sommario, ed entro il mese di marzo gli presenterà una relazione, nella quale saranno più diffusamente esposte le cause dei mutamenti dei prezzi.

Art. 10.

La tabella dei nuovi valori approvata dalla Commissione, sarà resa esecutoria con decreto del Ministro delle Finanze.

Art. 11.

Ai Commissari, i quali non siano membri del Parlamento, ed ai funzionari pubblici che non godano di altra indennità di viaggio e di soggiorno, e risiedano abitualmente fuori di Roma, saranno rimborsate le spese di viaggio e sarà assegnata una indennità giornaliera di lire 15 per la durata dei lavori della Commissione.

Art. 12.

Sono abrogati i Nostri decreti 2 ottobre 1879 n. 5119

(serie 2ª), 20 dicembre 1883 n. 1802 (serie 3ª), e qualunque altra disposizione contraria a quanto è stabilito nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 novembre 1894.

UMBERTO.

BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **557** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 1° marzo 1886 n. 3682 (serie 3ª), sul riordinamento dell'imposta fondiaria;

Visto il regolamento approvato col Nostro decreto in data 14 novembre 1894 num. 477, per l'esecuzione della detta legge;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite cinque Ispezioni compartimentali del catasto, la sede e la circoscrizione delle quali risultano dalla annessa tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Esse dipendono dalla Direzione Generale del catasto, ed esercitano tutte le attribuzioni affidate alle attuali Direzioni compartimentali.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1895, e da questa data rimangono soppresse le Direzioni compartimentali predette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

SEDI E CIRCOSCRIZIONI

delle Ispezioni compartimentali del Catasto.

N. d'ordine	SEDI delle Ispezioni	PROVINCIE COMPRESE NELLE ISPEZIONI
1	Firenze . .	Ancona, Arezzo, Ascoli, Cagliari, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Macerata, Massa-Carrara, Perugia, Pesaro, Pisa, Roma, Sassari, Siena.
2	Milano . . .	Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Parma, Piacenza, Sondrio.
3	Napoli . . .	Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Caltanissetta, Campobasso, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Girgenti, Lecce, Messina, Napoli, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Siracusa, Teramo, Trapani.
4	Torino . . .	Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Pavia, Porto Maurizio, Torino.
5	Venezia . .	Belluno, Bologna, Ferrara, Forlì, Mantova, Modena, Padova, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze
P. BOSELLI.

Il Numero **555** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 6 dicembre 1894, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Aversa (Caserta 4°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891, n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882, n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Aversa (Caserta 4°) è convocato pel giorno 6 gennaio 1895, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 556 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 6 dicembre 1894, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Avigliana (Torino 7°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891, n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1892, n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Avigliana (Torino 7°) è convocato pel giorno 6 gennaio 1895, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo i giorno 13 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 558 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 10 dicembre 1894, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò esser vacante il collegio elettorale di Camerino (Macerata 4°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 numero 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Camerino (Macerata 4°), è convocato pel giorno 6 gennaio 1895, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero 559 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 10 dicembre 1894, col quale l'ufficio di Presieenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Pavullo nel Frignano (Modena 5°);

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pavullo nel Frignano (Modena 5°), è convocato pel giorno 6 gennaio 1895, affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 detto mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, Il *Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **DX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Cornate, relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti istituzioni beneficenza:

1. Opera Pia Cesare Biffi, avente scopo di erogare doti ed eventualmente elemosine alle famiglie coloniche che coltivano fondi di proprietà Biffi, siti nella Parrocchia di Colnago amministrata dagli eredi del fondatore;
2. Opera pia Ferdinando Biffi avente uguale scopo ed amministrazione della precedente istituzione, colla sola differenza di essere stabilita a vantaggio delle famiglie che coltivano fondi di proprietà Biffi siti tanto in Parrocchia di Colnago che nel comune di Trezzo sull'Adda;

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Trezzo sull'Adda relative al concentramentro della predetta Opera pia Ferdinando Biffi nella Congregazione di carità di Cornate;

Visto il voto del Consiglio provinciale e della Giunta provinciale di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Le Opere pie Cesare e Ferdinando Biffi sono concentrate nella Congregazione di carità di Cornate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 novembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1893-94	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale			260,921,857 61	
	Fondi in via ed all'estero, e Buoni di zecca			73,395,142 50	
					334,317,000 11

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1894 al 30 novembre 1894.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di Bilancio	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	95,413,745 35	484,656,771 94	580,070,517 29	
	» II. Movimento di capitali	11,083,058 79	53,495,840 03	64,578,898 82	
	» III. Costruzioni di ferrovie	108,933 36	16,757,214 63	16,866,147 99	
	» IV. Partite di giro	13,671,100 52	38,287,993 42	51,959,093 94	
		120,276,838 02	593,197,820 02	713,474,658 04	713,474,658 04
III. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	114,263,271 12	578,054,224 60	692,317,495 72	
	In conto crediti	108,892,142 04	95,273,973 53	204,166,115 57	
		223,155,413 16	673,328,198 13	896,483,611 29	896,483,611 29
				Totale	1,944,275,269 44

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1894	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	VARIAZIONI Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 30 novembre 1894
I. Buoni del Tesoro — Ordinari	236,742,000 —	125,273,500 —	112,720,000 —	249,295,500 —
I. Buoni del Tesoro — a lunga scadenza	»	»	»	(a) »
II. Vaglia del Tesoro	42,429,940 51	353,689,996 40	342,442,330 71	53,677,606 20
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	106,000,000 —	10,000,000 —	46,500,000 —	69,500,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	182,605,979 97	4,286 557 85	87.511,050 98	99,381,486 84
V. Id. Fondo Culto id. id.	5,418,756 03	8,946,035 89	5,034,905 42	9,329,886 50
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	7,244,648 61	20,136,177 43	16,618,096 04	10,762,730 —
VII. Id. id. id. infruttifero	80,394,612 43	98,820,857 53	56,503,128 10	(b) 122,712,341 86
VIII. Incassi da regolarizzare (Contabile del portafoglio)	44,918,566 53	71,164,370 62	93,415,209 16	22,667,727 99
Totale dei debiti	705,754,504 08	692,317,495 72	760,744,720 41	637,327,279 39

(a) La somma dei 200 milioni di Buoni del Tesoro a lunga scadenza, che nei Conti dei mesi precedenti figurava tra i debiti di Tesoreria, si elimina nel presente conto; stantechè i 30 milioni di detti Buoni che, in virtù della legge 22 luglio u. s., N. 339, erano passati a libera disposizione del Tesoro, furono annullati per effetto del Regio decreto 31 ottobre u. s., N. 469; e furono trasportati alle passività patrimoniali redimibili gli altri 170 milioni, in forza del ministeriale decreto 14 novembre u. s. = (Per la deduzione dei 200 milioni, veggasi a pagina LXXIII il Rendiconto generale consuntivo per l'esercizio 1893-94 = parte 1ª =).

(b) Nella somma di lire 122,712,341.86, è compresa quella di lire 90 milioni, la quale rappresenta l'immobilizzazione della valuta divisionale d'argento per l'emissione dei Buoni di Cassa.

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
Totale dell'attivo	
Situazione dei debiti di Tesoreria	
Situazione di Cassa — Attiva	
Situazione di Cassa — Passiva	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 novembre 1894.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1894 al 30 novembre 1894.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
IV. Per spese di Bilancio	Ministero del Tesoro	17,895,786 75	97,191,802 07	115.090,588 82	
	Id. delle Finanze	13 230,356 53	62,065,131 43	75,295,487 96	
	Id. di Grazia e Giustizia	2 851,600 92	11,409,521 05	14,261,121 97	
	Id. degli Affari Esteri	1,790,132 22	6,078,973 66	7,869,105 88	
	Id. della Istruzione Pubblica	4,390 630 66	13,492,239 27	17,882,869 93	
	Id. dell'Interno	5 472,032 64	22 027,281 40	27,499,314 04	
	Id. dei Lavori Pubblici	9 431,586 93	70,450,610 57	79,882,197 50	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4.831,811 71	17,123,351 73	21,958,163 44	
	Id. della Guerra	16,178,003 02	81,913,842 49	98,091,850 51	
	Id. della Marina	8,071,777 34	43,251.636 32	51,323,413 66	
	Id. dell'Agricoltura, Industria e Comm.	781.959 34	3,838.812 11	4 620,801 45	
		81,928,683 66	428,846,232 10	513,774,915 16	513,774,915 16
V. Per Decreti Ministeriali di scarico.	14 agosto 1894, registrato alla Corte dei Conti il 5 novembre successivo, per la differenza fra il valore attribuito col Decreto 19 maggio 1894 alle piastre borboniche esistenti presso la Tesoreria Centrale e presso la Zecca, e quello effettivo ricavato dalla vendita delle piastre stesse			1,460,516 86	
	17 novembre 1894, registrato alla Corte dei Conti il successivo giorno trenta, a favore del Contabile del Portafoglio, per due milioni e mezzo di rendita consolidata 5 % di proprietà del Tesoro, passata a disposizione della Cassa dei Depositi e Prestiti in virtù della Legge 22 luglio 1894, n. 339, allegato M			47,635,945 24	49,218,338 35
	18 ottobre 1894, emesso in seguito a decisione della Corte dei Conti del 10 dicembre 1891, a pareggio di deficienza di cassa della Tesoreria di Lucca			121,806 81	
	3 novembre 1894, emesso in seguito a decisione della Corte dei Conti del 16 marzo 1893, in diminuzione di deficienza di cassa della Tesoreria di Piacenza			69 44	
VI. Per debiti e crediti di Tesoreria	In conto debiti	157,780,909 25	602,963,811 16	760,74 ,720 41	562,993,253 51
	In conto crediti	38,368,160 38	246,604,524 87	284,372,685 25	
		196,149,069 63	848,968,336 03	1,045,117,405 66	1,045,117,405 66
	Totale dei pagamenti				1,608,110,659 17
VII. Fondo di Cassa al 30 novembre 1894	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale, comprese lire 5,347,251.00 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti a termini della legge 7 aprile 1881 n. 133			257,669,314 32	
	Fondi in via, all'estero o presso la Banca d'Italia, e Buoni di zecca			78.495 295 95	336,164,610 27
	Totale				1,944,275,269 44

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1894	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 novembre 1894
		Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	
IX. Amministr. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare.	39,236,294 34	121,492,390 52	39,214,645 51	121,514,039 35
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	5,056,029 65	7,783,475 10	5,034,905 42	7,804,599 33
XI. Altre Amministrazioni id. id.	36,432,459 07	51,608,285 02	51,496,837 77	36,543,906 32
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	94,600 —	120,500 —	191,700 —	23,400 —
XIII. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	2,272,613 21	»	140,327 47	2,132,285 74
XIV. Diversi	63,600,993 43	103,368,034 61	108,087,699 40	58,881,328 61
Totale dei crediti	146,692,989 70	281,372,685 25	204,166,115 57	226,899,559 38
Eccedenza dei debiti sui crediti	559,061,514 38	»	148,633,794 37	410,427,720 01
Totale come contro	705,754,504 08	281,372,685 25	352,799,909 94	637,327,279 39

LOGO.

30 giugno 1894	30 novembre 1894	DIFFERENZA	
		ATTIVA	PASSIVA
334,317,000 11	336,164,610 27	1,847,610 16	»
146,692,989 70	226,899,559 38	80,206,569 68	»
481 009,989 81	563,064,169 65	82,054,179 84	»
705,754,504 08	637,327,279 39	68,427,224 69	»
»	»	150,481,404 53	»
224,744,514 27	74,263,109 74	»	»

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di novembre 1894 e a tutto il mese stesso per l'Esercizio 1894-95

INCASSI Entrata ordinaria.	MESE di novembre 1894	MESE di novembre 1893	DIFFERENZA nel 1894	DA luglio 1894 a tutto novembre 1894	DA luglio 1893 a tutto novembre 1893	DIFFERENZA nel 1894
A) Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	7,858,735 65	14,167,717 24	— 1) 6,308,981 59	40,675,891 85	42,003,263 57	— 1,427,371 72
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	1,354 74	82,374 28	— 81,019 54	64,834,819 68	64,198,672 83	+ 636,146 85
Contributi – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	2,576,660 90	2,629,290 82	— 52,629 92	56,907,207 52	53,671,157 59	+ 3,236,049 93
Contributi – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	14,107,423 05	13,535,684 50	+ 571,738 55	81,917,294 42	83,820,775 89	— 1,873,481 47
Contributi – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	1,763,697 13	1,660,811 46	+ 102,885 67	7,973,639 15	7,882,753 77	+ 90,885 38
Contributi – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	39,704 70	72,367 96	— 32,663 26	184,588 45	173,857 12	+ 10,731 33
Contributi – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	4,225,402 13	2,835,536 25	+ 2) 1,389,865 88	13,800 356 63	11,113,438 46	+ 2,686,918 17
Contributi – Tasse di consumo – Dogane e diritti marit.	22,464,598 80	21,054,483 56	+ 3) 1,410,115 24	93,343,714 40	112,712,3.9 55	— 19,368,615 15
Contributi – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma.	3,840,979 80	4,726,365 93	— 885,386 13	20,409,910 57	24,730,283 41	— 4,320,372 84
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Napoli	1,383,655 38	1,520,684 65	— 137,029 27	5,600,580 37	6,199,722 89	— 599,142 52
Contributi – Tasse di consumo – Dazio consumo di Roma.	1,516,106 83	1,486,372 11	+ 29,734 72	6,182,742 37	6,541,908 68	— 359,166 31
Contributi – Tasse di consumo – Tabacchi	15,787,765 85	15,642,434 93	+ 145,330 92	79,994,233 01	79,788,458 03	+ 205,774 98
Contributi – Tasse di consumo – Sali	6,154,641 22	5,427,328 71	+ 727,312 51	28,967,597 95	25,668,317 61	+ 3,299,280 34
Contributi – Tasse diverse – Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	69 57	1,240 29	— 1,170 72	3,324 04	4,402 37	— 1,078 33
Contributi – Tasse diverse – Lotto	3,186,954 51	4,188,372 99	— 4) 1,001,418 48	23,861,242 57	25,415,435 83	— 1,554,193 26
Proventi di servizi pubblici – Poste	4,212,629 60	4,036,580 —	+ 176,049 60	20,868,492 21	20,533,708 64	+ 334,783 57
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,008,752 18	1,138,307 52	— 129,555 34	5,677,000 24	5,383,392 65	+ 293,607 59
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	2,785,902 74	1,716,536 14	+ 5) 1,069,366 60	8,347,212 63	7,763,619 77	+ 583,592 86
Rimborsi e concorsi nelle spese.	2,128,712 09	1,836,313 29	+ 292,398 80	17,599,746 57	11,964,263 10	+ 5,635,483 47
Entrate diverse	163,763 18	277,431 53	— 113,668 35	938,586 72	1,125,908 22	— 187,321 50
B) Categoria IV. - *Partite di giro.*	13,671,100 52	5,972,322 27	+ 6) 7,698,778 25	51,959,093 94	23,099,144 53	+ 28,859,949 41
TOTALE *Entrata ordinaria.*	108,878,610 57	104,008,556 43	+ 4,870,054 14	630,077,275 29	613,794,814 51	+ 16,282,460 78
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese.	176,112 09	140,220 09	+ 35,892 —	1,763,678 91	2,762,966 04	— 999,287 13
Entrate diverse	29,767 26	27,959 09	+ 1,808 17	167,970 59	144,999 53	+ 22,971 06
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	11 66	11,929 61	— 11,917 95	6,191 19	34,574 99	— 28,383 80
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	»	1,716 53	— 1,716 53	3,088 29	3,551 04	— 462 75
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	314 29	1,398 30	— 1,054 0.	11,406 96	15,082 70	— 3,675 74
D) Categoria II. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	2,541,657 81	642,997 21	+ 7) 1,898,660 60	14,227,512 10	3,212,957 13	+ 11,014,554 97
Riscossione di crediti	»	»	»	3,404,155 85	3,352,894 55	+ 51,261 30
Accensione di debiti	8,541,400 98	6,121,342 93	+ 8) 2,420,058 05	46,917,230 87	36,531,784 50	+ 10,385,446 37
Ricuperi diversi	»	»	»	»	»	»
Capitoli aggiunti per resti attivi.	»	839,998 70	— 839,998 70	30,000 —	1,811,998 70	— 1,781,998 70
E) Categoria III.						
Costruzione di strade ferrate	108,788 22	9,529,948 86	— 9) 9,421,160 64	16,865,850 33	9,687,012 22	+ 7,178,838 11
Capitoli aggiunti per resti attivi.	145 14	»	+ 145 14	297 66	210 —	+ 87 66
TOTALE *Entrata straordinaria.*	11,398,227 45	17,317,511 32	— 5,919,283 87	83,397,382 75	57,558,031 40	+ 25,839,351 35
TOTALE GENERALE INCASSI.	120,276,838 02	121,326,067 75	— 1,049,229 73	713,474,658 04	671,352,845 91	+ 42,121,812 13

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di novembre 1894	MESE di novembre 1893	DIFFERENZA nel 1894	Da luglio 1894 a tutto novembre 1894	Da luglio 1893 a tutto novembre 1893	DIFFERENZA nel 1894
Ministero del Tesoro	17,895,786 75	36,217,894 69	— 18,322,107 94	115,090,588 82	127,005,469 92	— 11,914,881 10
Id. delle Finanze	13,230,356 53	13,249,458 24	— 19,101 71	75,295,487 96	77,026,000 47	— 1,730,512 51
Id di Grazia e Giustizia . .	2,851,600 92	2,896,678 91	— 45,077 99	14,261,121 97	14,074,976 49	+ 186,145 48
Id. degli Affari Esteri . .	1,790,132 22	638,939 63	+ 1,151,192 59	7,869,105 88	3,646,887 83	+ 4,222,218 05
Id. della Istruzione Pubblica .	4,390,630 66	3,290,333 78	+ 1,100,296 88	17,882,869 93	18,211,872 68	— 329,002 75
Id. dell'Interno	5,472,032 64	4,755,004 96	+ 717,027 68	27,499,314 04	27,557,586 95	— 58,272 91
Id. dei Lavori Pubblici . .	9,431,586 93	8,432,840 84	+ 998,746 09	79,882,197 50	51,947,708 80	+ 27,934,488 70
Id. delle Poste e dei Telegrafi.	4,834,811 71	3,308,280 90	+ 1,526,530 81	21,958,163 44	19,982,504 75	+ 1,975,658 69
Id. della Guerra	16,178,008 02	18,159,926 01	— 1,981,917 99	98,091,850 51	113,753,174 49	— 15,661,323 98
Id. della Marina	8,071,777 34	8,531,390 65	— 462,613 31	51,323,413 66	51,165,920 75	+ 157,492 91
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	781,959 34	823,731 69	— 41,772 35	4,620,801 45	4,897,400 78	— 276,599 33
Totale pagamenti di bilancio . .	84,928,683 06	100,307,480 30	— 15,378,797 24	513,774,915 16	509,269,503 91	+ 4,505,411 25
Decreti Ministeriali di scarico . .	49,218,338 35	»	+ 49,218,338 35	49,218,338 35	»	+ 49,218,338 35
TOTALE PAGAMENTI . .	134,147,021 41	100,307,480 30	+ 33,839,541 11	562,993,253 51	509,269,503 91	+ 53,723,749 60
Differenza Attiva	»	21,018,587 45	»	150,481,404 53	162,083,342 —	»
Differenza Passiva	13,870,183 39	»	34,888,770 84	»	»	11,601,937 47
TOTALE *come contro* . . .	120,276,838 02	121,326,067 75	— 1,049,229 73	713,474,658 04	671,352,845 91	+ 42,121,812 13

Annotazioni.

Mese di novembre.

1. Minori regolazioni di prodotti lordi sulle ferrovie costituenti le reti principali, avvenute nel novembre 1894 in confronto al novembre 1893, causarono la diminuzione.

2. L'aumento ha origine in parte dalla maggiore aliquota della tassa di vendita, ed in parte dalle cresciute richieste di spirito, in seguito alle voci corse di un monopolio.

3. L'aumento è dovuto principalmente a maggiori sdaziamenti di petrolio, zucchero e grano, anche per effetto di voci corse rispetto ad aumenti di gabelle.

4. La diminuzione proviene da ritardata regolarizzazione di vincite ed aggi.

5. I maggiori introiti per proventi delle carceri produssero l'aumento.

6. L'aumento è da attribuirsi al versamento delle somme occorrenti per il servizio dei debiti redimibili (Tabella *A*, annessa all'allegato *M* dell'art. 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339).

7. Valga l'annotazione fatta al numero precedente (Tabella *B*, annessa al citato allegato della legge suddetta).

8. L'aumento è da attribuire alle somme versate per il servizio delle pensioni, che nel novembre 1894 comprendono il dodicesimo di competenza ed il saldo della competenza del 1893-94, accertata col rendiconto consuntivo.

9. La diminuzione deriva da ciò: nel novembre 1893 furono fatti versamenti per prodotto dell'alienazione di titoli per costruzioni di ferrovie a carico dello Stato, mentre nel novembre 1894 non avvennero introiti della specie.

Roma, 16 dicembre 1894.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
L. Fedreghini.

Il Direttore Generale
B. STRINGHER.

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 939341 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per lire 325, al nome di Sanminiatelli conte Marco fu Francesco, domiciliato ecc. (svincolato per garanzia di credito dotale), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sanminiatelli conte Carlo Marco fu Francesco ecc, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il dicembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 387431 d'iscrizione sui registri della Direzione centrale (corrispondente al n. 40921 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 20, al nome di Maniscalco Antonino fu Bartolo, domiciliato in Bisacquino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maniscalco Antonina fu Bartolo poi moglie di Ciulla Gaspare, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, addì 29 novembre 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:***

Con R. decreto del 25 ottobre 1894:

D'Ammora Gaetano, medico di 1ª classe, collocato in riforma dietro sua domanda, per infermità indipendenti da cause di servizio che lo rendono inabile a continuare nel servizio attivo ed a riassumerlo più tardi, a decorrere dal 1° dicembre 1894.

Con Regi decreti del 3 novembre 1894:

Duranti-Valentini Curzio, medico di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 novembre 1894.

Masucci Alfonso, medico di 2ª classe, promosso medico di 1ª classe a decorrere dal 1° dicembre 1894.

Santarelli Giorgio, elettricista principale di 3ª classe, sono accettate le volontarie dimissioni dal r. servizio a datare dal 1° novembre 1894.

Con R. decreto del 13 novembre 1894:

Gayda Stefano, capo sezione di 1ª classe, collocato a riposo dietro sua domanda, a decorrere dal 1° dicembre 1894, e conferitogli contemporaneamente il grado onorifico di direttore capo divisione.

Con decreto ministeriale del 4 novembre 1894:

Giusti Giuseppe, medico di 1ª classe, accordatogli il primo aumento sessennale sullo stipendio in L. 320 annue, a decorrere dal 1° dicembre 1894.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno, che il Ministero dei Lavori pubblici non intende assumere alcuno impegno per qualunque invio di pubblicazioni, senza previa ordinazione, e non si crede in obbligo di respingere quegli esemplari o numeri, che gli potessero per avventura pervenire.

Ciò a scanso di equivoci o malintesi per quelle Direzioni che ritenessero loro dovuto il prezzo di associazione pel solo fatto di avere spedito al Ministero suddetto il giornale, pubblicazione, ecc., o per mancata retrocessione o disdetta.

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

CONCORSO per un posto di assistente di chimica nella R. Accademia navale in Livorno

È aperto un concorso per titoli al posto di assistente di chimica nella R. Accademia navale in Livorno, col grado di professore aggiunto di scienze di 2ª classe e con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli aspiranti a detto concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 dicembre 1894, al Comando della R. Acccademia navale regolare domanda in carta da bollo da L. 0,50 corredata daiseguenti documenti:

1° Copia legalizzata dell'atto di nascita;
2° Certificato dell'ufficiale di Stato civile del luogo di nascita, che dichiari che il candidato è cittadino del Regno;
3° Certificato penale con data non anteriore al 1° novembre 1894;
4° Attestato di sana costituzione fisica;
5. Diploma originale di laurea in chimica generale;
6. Attestato dei risultati ottenuti negli esami speciali universitari;
7. Tutti i titoli che il concorrente possiede comprovanti la propria idoneità, abilità, l'esercizio di professione.

Le domande ed i documenti che pervenissero al Comando della R. Accademia navale dopo il 31 dicembre 1894, non saranno presi in considerazione e verranno respinti ai mittenti.

Dal momento che avrà ricevuto la nomina il candidato prescelto dovrà prendere dimora stabile a Livorno, prestare l'opera sua nel gabinetto di chimica dell'Accademia Navale, semprechè il professore lo crederà opportuno, sarà sotto la immediata dipendenza di detto professore senza pregiudizio degli altri doveri stabiliti dai regolamenti del suddetto Istituto.

La nomina non sarà definitiva che dopo il primo anno di esperimento.

Roma, 10 novembre 1894.

Il Sottosegretario di Stato
L. SERRA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La polemica sollevata da alcuni giornali Parigini sullo spionaggio, e sui rapporti corsi fra l'Ambasciatore di Germania e il Ministro degli esteri — che provocarono dichiarazioni e smentite da parte dell'Ambasciata Germanica, e i fieri attacchi al Ministro della guerra Francese — è probabilmente la causa vera del richiamo, che pare sicuro, del Barone di Munster — richiamo che si spiega con la tarda di lui età e la cagionevole salute — e delle dimissioni del Ministro Mercier — di cui giornali e dispacci annunciano la imminenza. Si disegna anzi come probabile successore il generale Boisdeffre — il capo della missione militare inviata a Pietroburgo pei funerali di Alessandro III, che ebbe dal nuovo Czar così cordiale accoglienza.

Una delle cause, reali o apparenti delle dimissioni è la divergenza fra il Ministro, e il gen. Saussier nel fare a porte chiuse, come vuole il Saussier, o aperte, come vuole il Ministro, il processo Dreyfus.

Dato anche che le dimissioni di Mercier si avverino, esse non produrranno certo una crisi nel Gabinetto Dupuy.

***

Anche la crisi Spagnuola, come ieri prevedevamo, si limiterà alla sostituzione del Ministro delle finanze Amos Salvador, il cui posto sarà coperto dal Ministro Canaleyas di grazia e giustizia — scelta che pare bene accolta dalla pubblica opinione — Questa sostituzione però nè consolida il Ministero Sagasta, nè rende più facile la soluzione della questione doganale.

***

Uno dei sintomi più significanti della corrente di simpatia e di fiducia, che si è rivolta ad un tratto verso la Russia, con la salita al potere del nuovo Czar, l'abbiamo nello splendido successo che ebbe la sottoscrizione pel nuovo prestito Russo.

Difatti telegrafano al *Times* da Pietroburgo, che a Parigi soltanto vennero sottoscritti 12 miliardi di franchi, cioè il prestito venne coperto più di 30 volte; il denaro depositato in acconto sommò a 600 milioni di franchi, di cui solo 1,75 per cento sarà necessario; a Berlino l'intero prestito venne coperto dieci volteme, entre a Londra si sottoscrissero per 25 milioni di sterline.

A Pietroburgo poi il prestito fu coperto tre volte e mezzo; in tutto, dopo aggiuntevi le somme contribuite dalle altre città russe, la sottoscrizione raggiunge l'enorme somma di 5000 milioni di rubli in oro, ovvero cinquanta volte l'ammontare del prestito.

E invero il nuovo Impero comincia con sì sereni auspici di tranquillità interna ed esterna, che si afferma essere nella intenzione di Niccolò II il fare nella prossima primavera un viaggio per le provincie dell'Impero insieme alla czarina e di visitare poi Berlino, Vienna e Parigi.

***

La situazione in Ungheria è sempre piena di incertezze e di difficoltà.

Da una parte si torna a dire che il Wekerle, pago della sanzione ottenuta alle tre leggi ecclesiastiche, intenda ritirarsi, prima di affrontare per le altre due la battaglia alla Camera dei Magnati; d'altra parte si assicura che il suo ritiro non accadrebbe che a battaglia data e perduta. Comunque sia, la posizione del Wekerle è tutt'altro che solida.

Un'altra fonte di inquietudini è l'antagonismo fra i Magiari e i Rumeni, i quali persistono nelle loro tendenze irredentiste.

Per dimostrare a qual grado di intensità sia ridotta in Transilvania la lotta della nazionalità, vale un processo che si discusse in questi giorni avanti al Tribunale di Hermanstadt contro 14 giovinette incolpate di aver portato per tutta la durata del processo contro i firmatari del famoso Memoriale Rumeno, delle coccarde coi colori Rumeni, rosso, giallo e bleu — colori che pochi anni addietro furono portati impunemente dai patrioti di Transilvania.

Le 14 incolpate si presentarono al tribunale portando sul petto le coccarde proibite e dichiarando al Presidente che si impegnavano solennemente di portare i colori della loro nazionalità per tutta la loro vita, e tali furono gli applausi coi quali il pubblico accolse questa dichiarazione, che si dovette rinviare il processo.

***

Il corrispondente da Costantinopoli allo *Standard* scrive al suo giornale di aver avuto una intervista col Gran Visir — il quale protestò contro la leggerezza con cui la stampa Inglese propagò le notizie dei massacri di Armenia — che egli dice una macchina montata solo a danno dell'Impero Ottomano dal Comitato Armeno di Londra.

Intanto, secondo quanto telegrafano da Odessa al *Times*, il Governo Turco fece arrestare il Vescovo e i membri del Consiglio della Chiesa di Mush, accusati di aver fatto un rapporto inesatto al Console Inglese sui recenti avvenimenti in Armenia.

I terremoti di Calabria e di Sicilia

APPUNTI STORICI.

A proposito della recente catastrofe non è fuori di luogo il notare che dal 1300 a oggi, l'attività sismica della Sicilia e della Calabria è andata sempre aumentando e sempre con maggiore intensità.

Dal 1303 al 1631 la parte centrale della Sicilia è rimasta quasi immune da terremoti, il che pare assai curioso; ma dal 1632 al 1737

essa passò dal 1° al 2° grado di attività, per saltare in seguito al 5° grado nel periodo dal 1750 al 1849.

Attualmente la distribuzione dell'attività sismica in Sicilia sarebbe, secondo la scala di Mercalli, da 1 a 10 del 4° grado sulla punta occidentale; del 5° al centro e sul littorale sud-ovest; del 7° sulle coste settentrionale-occidentale della punta meridionale e dell'8° e del 9° sulla punta nord-est e nella regione dell'Etna.

La Calabria meridionale toccherebbe il 7° grado; la centrale (Catanzaro) il 9° e la superiore (Cosenza) il 10°.

Percorrendo ora la cronaca dei terremoti calabro-siculi, troviamo specialmente i disastri seguenti:

426, avanti G. C. — Grandi terremoti in Sicilia.

341, avanti G. C. — Terremoto disastroso in Sicilia, nel quale fu distrutto il palazzo del tiranno Dionigi in Siracusa.

126, avanti G. C. — Grande terremoto nelle regioni dell'Etna.

122, avanti G. C. — Terremoto gravissimo a Catania.

40 dell'èra volgare. — Terribile terremoto in Sicilia. Caligola, che vi si trovava, fuggì spaventato. Verso quell'epoca avvenne il martirio di Sant'Agata, considerata dipoi come la protettrice contro le lave e i terremoti nella regione catanese.

252, 5 febbraio. — Terremoto a Catania.

362. — Terremoto in Sicilia.

369 o 365, secondo due versioni, grande terremoto ad Alessandria d'Egitto e contemporaneamente in Sicilia, a Benevento e a Bergamo.

373. — Terremoto calabro-siculo. Il mare invase e devastò diverse città della Sicilia.

Succedette poscia un lungo periodo di calma relativa con alcuni leggieri terremoti di pochissima importanza. Poi l'attività sismica riprese ancora la sua intensità.

1169, 4 febbraio. — La Sicilia fu tutta sconquassata; Catania quasi completamente distrutta dalle lave dell'Etna, che incendiarono la cattedrale. Vi furono 15,000 vittime.

1638, 27 marzo. — Il terremoto danneggiò in Calabria più di 200 paesi, facendo inoltre più di 2000 vittime.

Il paese di Sant'Eufemia fu inghiottito con tutti i suoi abitanti e in suo luogo si formò un lago.

Le scosse continuarono con brevi intervalli, fino al 1641!

1669, 8 marzo. — Fortissimo e lunghissimo terremoto a Nicolosi.

La mattina dell'11, con grande fracasso, si aprì una immensa fessura larga 10 miglia, dal sud al nord, nei fianchi dell'Etna, con una ventina di bocche eruttive. Il 14 aprile la lava arrivò fino a Catania seppellendone la parte nord-ovest e si gettò in mare la sera del 23, formando un nuovo promontorio.

1693, 9-11 gennaio. — Vi fu in quell'epoca il più terribile terremoto siciliano, che rovinò interamente 49 città, 972 chiese e conventi, e che fece 93,000 vittime umane; il disastro fu immenso nella valle di Noto.

1783, 3 febbraio. — Fra le convulsioni terrestri, ricordate dalla Storia, questa fu certamente una delle più grandi e delle più lunghe.

Il grande terremoto calabro-siculo cominciò il 3 febbraio 1783 e si protrasse fino al 1786!

La prima scossa rovinò completamente il paese della pianura di Calabria. Vi furono 140 scosse nello spazio di ventiquattro ore, durante le quali si ebbero nuovi disastri a Messina e a Reggio.

A Scilla la maggior parte di una montagna fu precipitata nel mare e l'acqua fu sollevata con tanta violenza che 1200 persone, rifugiate su delle navi per salvarsi dal terremoto, rimasero annegate. Fra i terremoti e l'infezione in seguito alla putrefazione dei cadaveri non sepolti, il numero delle vittime raggiunse la cifra di 60,000.

A Pelaro, presso Reggio, esisteva ancora nel 1833, una donna di nome Annunziata Calveri, che aveva assistito a quella terribile catastrofe,

1818, 20 febbraio. — Terremoto a Catania e in tutta la regione dell'Etna, 72 morti e 97 feriti.

1835. — Vi furono 36 violente scosse di terremoto in Calabria.

1865, 30 gennaio. — La più grande eruzione dell'Etna nel nostro secolo, con accompagnamento di scosse di terremoto e di fenditure del terreno.

1892, 8 luglio. — Fortissima scossa di terremoto nelle regioni circumetnee, seguita dopo da violenta eruzione che cagionò immensi danni e numerose vittime.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della classe di scienze morali, storiche e filologiche del 16 dicembre 1894, presieduta dal senatore A. Messedaglia

Il segretario Ferri presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dal corrispondente Loria e dai soci stranieri Buecheler e Levasseur.

Il segretario Guidi fa omaggio della propria pubblicazione avente per titolo: « Proverbi, strofe e racconti abissini ».

Il socio Luzzatti presenta l'opera del socio straniero Levasseur, intitolata: « L'Agricolture aux Etats Unis » ponendone in rilievo le parti principali e facendo su di essa alcune osservazioni.

Vengono poscia presentate per l'inserzione nei rendiconti accademici, le seguenti Note:

1. Bodio — « Statistica degli scioperi industriali ».

2 Barnabei — « Antichità scoperte nella necropoli di Novilara presso Pesaro ».

3. Detto — « Notizie delle scoperte di antichità pel mese di novembre, comunicate alla R. Accademia d'ordine di S. E. il Ministro della pubblica istruzione ».

4. Cipolla — « Due custodie reliquarie recentemente scoperte ».

5. Fano — « Sopra alcune considerazioni geometriche che si collegano alla teoria delle equazioni differenziali lineari ». — « Sopra certe curve razionali di uno spazio qualunque, e sopra certe equazioni differenziali lineari, che con queste curve si possono rappresentare ». Presentate dal socio Cerruti a nome del socio Cremona.

6. Cancani — « Sulle due velocità di propagazione del terremoto di Costantinopoli del 10 luglio 1894 ». Presentate a nome del socio Tacchini.

NOTIZIE VARIE

ROMA.

Beneficenza — Giovedì prossimo avrà luogo in Roma la passeggiata di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria ed in Sicilia.

Il Comitato nell'organizzarla ha trovato larga e cordiale cooperazione ovunque si è rivolto; sia dal comandante la divisione che accorda carri di artiglieria, sia dalla Società dagli omnibus che fornisce i *breachs*, sia dal Sindaco che concede il concerto, le guardie e quanto altro occorre per l'organizzazione della passeggiata.

Domani sarà fatto noto al pubblico l'itinerario e le disposizioni della passeggiata.

Club-alpino italiano. — E' tradizione della sezione Romana di detto *club* di celebrare ogni anno con festa il passaggio dal vecchio al nuovo anno, e tra gli alpinisti è invalsa la consuetudine di riunirsi a festeggiare l'avvenimento sulla vetta di un monte.

Seguendo questa consuetudine la Sezione eseguirà, ove il tempo lo permetta, una escursione al Monte Guadagnolo (1218) per salutare da quella cima il sorgere del 1895.

Programma della escursione (31 dicembre 1894):

Partenza da Roma col treno delle ore 11,55 — Arrivo a Tivoli ore 13,20 — Partenza ore 15,30 — Arrivo a Guadagnolo ore 2 — Cena - Riunione a mezzanotte sulla vetta.

1° gennaio 1895 — Partenza ore 7 — Visita alla Monterella — Arrivo a Tivoli ore 12 — Partenza ore 12,56 — Arrivo a Roma ore 14,10.

Preventivo lire 12.

Iscrizioni al Club tutti i giorni tranne i festivi, dalle 17 alle 18, il mercoledì dalle 20,30 alle 22.

NB. L'escursione non avrà luogo se non si raccoglierà un numero sufficiente di adesioni.

Marina militare. — La squadra composta delle RR. navi *Morosini, Lepanto, Euridice, Montebello, Iride* e *Calatafimi* giunse eri a Cagliari provveniente da Les Palmas.

— Si telegrafa da Messina che nella notte del 16 al 17, un battello del genio militare, navigando senza fanali, venne, presso l'imboccatura del porto, investito dalla torpediniera 120.

Dei quattro soldati che equipaggiavano il battello, due perirono.

Il comandante della R. nave *Stromboli* ha disposto per un'inchiesta.

Marina mercantile. — I piroscafi della Navigazione generale italiana *Bisagno, Stura* e *Manilla* ieri partirono il primo da Singapore diretto a Hong-Kong ed il terzo da Rio-Janeiro a Genova. Il secondo giunse a Rio Janeiro.

Il piroscafo *Matteo Bruzzo*, della linea *La Veloce*, partì ieri da Rio-Janeiro per Genova, ed il *Sud America* della stessa Società giunse a Montevideo.

A Gibilterra giunsero ieri il piroscafo *Fürst von Bismarck*, della Compagnia amburghese-americana che proseguì per Napoli e Genova, ed il piroscafo *Werra*, del *Norddentscher Lloyd*, che proseguì per New-York.

Importazione dei vini italiani a Fiume. — Da un rapporto del regio console a Fiume, conte avvocato Rogeri, rilevasi che durante i primi cinque mesi dell'anno furono sdaziati da quella dogana col regime di favore ettolitri 290,849, con un vantaggio in confronto dell'uguale periodo dall'anno scorso di ettolitri 50,196.

Il fatto che la nostra esportazione vinicola continua ad aumentare verso Fiume, si spiega, non solo per la distruzione dei vigneti dell'Ungheria in seguito alla fillossera, ma anche perchè le grandi facilitazioni che il Governo ungherese concede, specialmente nel trasporto delle merci sulle ferrovie, favoriscono notevolmente ogni genere di traffico; ed i nostri vini cominciano a trovare in Fiume come un *entrepôt* per poi penetrare non solo in tutta l'Ungheria, ma anche negli Stati balcanici.

L' noto infatti che qualche negoziante in vini italiani ha già iniziato relazioni d'affari con quei paesi.

Perchè la nostra esportazione si mantenga e si accresca verso quello scalo, il regio console osserva che deve essere nostra precipua cura di « stabilirci definitivamente non con i soli vini da taglio, ma con delle marche speciali. E' indispensabile far adottare un tipo affinchè il consumatore abituandovisi non se ne stacchi più, e così renda a noi possibile l'esportazione anche quando dovessimo combattere contro le concorrenze straniere, e le ricerche per il ristabilirsi della produzione vinaria in Austria-Ungheria, dovessero scemare. »

Anche dal *Pester Lloyd* rilevasi che il commercio d'importazione dei vini italiani, grazie alle favorevoli comunicazioni di quel porto coll'Italia, alle spese poco significanti di magazzinaggio ed ai bassi noli ferroviari, ha preso negli ultimi tempi un tale sviluppo che anche una parte del movimento in vini che veniva esercitato a Trieste si fa ora a Fiume.

Nel primo semestre del 1894 furono importati a Fiume 520,150 quintali di vino, mentre nello stesso semestre del 1893 ne erano stati importati 432,830 quintali.

INTERNO.

Per i danneggiati dal terremoto. — La *Stefani* comunica:

Taranto, 17.

Il Comitato composto delle rappresentanze municipali, politiche militari ed ecclesiastiche, ha fatto una passeggiata di beneficenza per raccogliere offerte in favore dei danneggiati del terremoto.

La città ha risposto con grande slancio all'appello della carità.

Sono state raccolte lire 1500 in contante, biancheria e molti doni per la pesca di beneficenza, organizzata dal Comitato.

Gli impiegati della segreteria comunale hanno rinunziato a beneficio delle vittime del terremoto la gratificazione di lire ottocento, ricevute per la ricorrenza del Natale.

Necrologio. — Ieri sera è morto a Torino il senatore Melchiorre Voli, che per molti anni fu sindaco di quella città e si ritirò mesi or sono a causa della malattia che lo travagliava.

Fu nominato senatore per censo nel dicembre del 1890 ed era uno dei più giovani membri della Camera vitalizia.

— Un dispaccio della *Stefani* fa sapere che alle 5 1/4 di stamane è morto a Bologna il deputato Quirico Filopanti.

ESTERO.

I cicloni d'America. — Telegrafano da Nuova York: Un violento ciclone infuriò negli Stati della Georgia, della Florida e dell'Alabama. Parecchi villaggi andarono distrutti. Fra i morti, che sono molti, si deplora pure la famiglia Skimer. il cui capo è membro del Congresso.

Il commercio estero della Spagna. — Nel mese di ottobre scorso, il movimento del commercio estero della Spagna è salito a 61,812,972 pesetas per le *importazioni* contro 52,302,314 pesetas dell'ottobre 1893, e a 62,289,663 pesetas per le *esportazioni* contro 38,661,734 pesetas dell'ottobre 1893.

Nei primi dieci mesi dell'anno corrente le importazioni raggiunsero la somma di 615,040,000 con una differenza in più sul periodo corrispondente del 1893 di 50,560,000 pesetas.

Le esportazioni ascesero a 495,070,000 con una differenza in meno sul periodo corrispondente del 1895 di 26,090,000.

L'eccedenza delle importazioni sulle esportazioni fu di 1'0,070,000 pesetas.

La città di Jaffa quasi distrutta. — Telegrafano da *N. W. Tagblatt* che in seguito ad ininterrotte piogge torrenziali, Jaffa la biblica città degli aranci, congiunta con ferrovia a Gerusalemme, fu distrutta quasi del tutto.

Dodici case crollarono e non sono che un mucchio di macerie, più di cinquanta stanno per crollare e sono rese inabitabili.

Parecchi abitanti trovarono la morte nelle onde irrompenti.

Il Canale di Manchester. — Il *Times* pubblica una lettera in cui vengono segnalati i disinganni prodotti dall'esercizio del Canale di Manchester.

Da undici mesi che è aperto, gl'introiti sono andati via via decrescendo: non passano le 84,000 lire sterline, mentre le spese arrivano a 102,900, e l'interesse delle obbligazioni giungerà alla fine del prossimo anno a 600,000 sterline.

I 5 milioni anticipati dal Comune furono inghiottiti senza colmare il deficit.

Si son dovuti sopprimere parecchi servizi stabiliti fra quel canale e i porti inglesi ed irlandesi, notevolmente quelli di Belfast, Dublino e Waterford.

Il servizio di Londra, che è fatto da due Compagnie ed aveva tre battelli a vapore per settimana non ha più che due. Una terza Compagnia, che aveva organizzato un servizio ebdomadario, non manda più che un battello ogni quindici giorni.

I servizi a lungo corso non sono più fortunati di quelli di cabotaggio.

Questa situazione è tanto più critica, che per compiere l'arredamento del Canale, occorrerà ancora di spendere 400,000 sterline.

Cotone tedesco. — Il console inglese d'Amburgo riferisce che l'importazione del cotone delle colonie tedesche aumenta.

La qualità è buonissima, simile a quella del Texas. Generalmente, soggiunge il console, il clima africano sembra molto confacente alla coltivazione del cotone.

La navigazione dell'Oxus. — Scrivono da Pietroburgo al *Times* che secondo numerose prove fatte da 20 anni a questa parte, i russi sono finalmente arrivati a rimontare l'Oxus fino a Talzabard-Kali, sulla frontiera afgana.

Il vapore *Tsar*, sotto il comando dell'ammiraglio Butourine, è arrivato alle ruine di Pisa-Bordu, dopo avere trovato il punto di congiunzione del fiume Korfiruntan con l'Oxus, quattordici giorni dopo aver lasciato Kirki

Nessuna altra nave è mai risalita così alto nella direzione della frontiera del Pamir.

La luce elettrica e i nervosi. — Il professor Stricker tenne di questi giorni a Vienna una lezione sugli effetti che esercita la luce elettrica sul sistema nervoso.

Per una persona giovane e sana, disse il professore, l'illuminazione elettrica è consigliabile a preferenza di qualunque altra, perchè diffonde una luce chiara che eccita moderatamente il sistema nervoso e non espande calore.

Non si confà invece a quelle persone il cui sistema nervoso non è allo stato normale, non dunque ai vecchi e ai malati di nervi.

In un ambiente rischiarato a luce elettrica un vecchio o un nevropatico non si trovano bene o per lo meno riesce loro gravoso e difficile qualsiasi lavoro intellettuale.

Appunto perchè la luce elettrica agisce sul sistema nervoso eccitandolo, il vecchio e il nevropatico non si troveranno in grado di concentrare la loro attenzione su un determinato argomento.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 17. — L'onorevole di Rudinì ha diretto ieri la seguente lettera ai suoi elettori:

La relazione del presidente del Consiglio dei Ministri, con la quale si propone a S. M. il Re la proroga della Sessione legislativa è un documento che manca di quella precisione nel contenuto, di quella misura nella forma, che doveva essere conservata in un atto di così grande importanza.

Si direbbe scritta in previsione di avvenimenti che non si sono verificati. Si afferma infatti che la Camera interruppe il lavoro legislativo quasi avesse il disordine per unico scopo. E si tace ch'Essa ha iniziato l'esame delle leggi presentate dal Ministero, e che per l'ordine dei suoi lavori accolse tutte le proposte fatte dal governo del Re.

Si afferma avere la Camera disconosciuta l'autorità del suo Presidente, e si tace che, se un deputato pronunziò parole sconvenienti, ne fece subito ammenda, e la Camera unanime, a proposta mia, affermò la sua reverenza per l'altissimo ufficio e la sua fiducia nell'uomo insigne che lo ricopre.

Il governo indugia a rispondere ad alcune interpellanze sulla politica interna ed ora ne fa accusa alla Camera come se avesse voluto favorire gli avversari delle istituzioni. E intanto, ad arte, dimentica, che una parte notevole dell'opposizione aveva riconosciuta la necessità dello stato di assedio, lo aveva tollerato per sei mesi consecutivi, aveva votata la legge contro gli anarchici, e sebbene la repressione fosse stata sproporzionata ai pericoli corsi, non avrebbe mai tollerato che si scemasse forza al governo per la tutela dell'ordine pubblico.

Si osa affermare che le istituzioni non hanno bisogno di difesa e si dimentica che i ministri del Re le hanno premeditatamente offese con decreti reali che mutano le leggi organiche dello Stato, impongono nuovi balzelli, e violano perciò le più gelose prerogative del Parlamento.

Fu risuscitato lo scandalo della Banca Romana. Questo solo è vero.

Ma esso ritornò innanzi alla Camera come inevitabile conseguenza dei procedimenti giudiziarii ch'erano in corso, per la pubblicità data dal Governo alla relazione del senatore Costa sulla Magistratura ed anzi tutto per la strana, incomprensibile assoluzione degli imputati; per il vergognoso trionfo dei veri colpevoli.

Sarebbe stato certo desiderabile che il Governo del Re avesse potuto dominare la situazione parlamentare e spegnere lo scandolo che rinasceva.

Ma occorreva per questo che i magistrati avessero fatto giustizia. Occorreva che il Presidente del Consiglio avesse potuto associarsi alle conclusioni del Comitato dei Sette, e che avesse l'autorità necessaria per chiedere che non fossero pubblicati i documenti dell'inchiesta parlamentare e quelli esibiti al Comitato dei Cinque.

Ma il Presidente del Consiglio non lo poteva. Il Comitato dei Sette aveva posto in luce le sue responsabilità e riprovato il suo ostinato silenzio intorno ai disordini della Banca Romana.

E di fronte a queste gravi responsabilità di Governo, che si accumulavano ad altre responsabilità d'indole personale, non poteva il Presidente del Consiglio esercitare quell'influenza moderatrice che gli sarebbe altrimenti spettata.

La proroga della Sessione legislativa non può risolvere le difficoltà del momento, e le elezioni generali, se fossero indette, potrebbero dare al Ministero presente una maggioranza parlamentare, ma non gli darebbero quell'autorità che è necessaria a porre un argine alla crescente marea dello scandalo.

È gran fortuna per l'umanità che le questioni morali non si risolvano a colpi di maggioranza.

Prova ne sia che ogni nuovo procedimento giudiziario che il Presidente del Consiglio inizia a legittima difesa del proprio onore è un atto nuovo che serve a ravvivare lo scandalo.

Vi è profondo dissenso fra Camera e Ministero. Esso non si manifesta intorno al modo di apprezzare una situazione politica. Ma intorno al modo di apprezzare una situazione morale.

Si può chiamare la Camera faziosa, la si può denigrare agli occhi della Maestà del Re e del Paese.

Ma i termini della questione rimangono immutabili, perchè immutabile fu e sarà sempre la verità.

La difficoltà dell'ora che corre si sono accresciute per l'attitudine presa dal Ministero.

Ma l'alto senno, l'impareggiabile lealtà, l'animo forte del Principe Augusto che regge i destini del popolo italiano, ci affidano che l'opera legislativa interrotta non dalle intemperanze del Parlamento ma dalle improntitudini altrui, potrà essere ripresa nell'intento di ricondurre la Patria nostra in quell'aere limpido e puro, verso il quale fu costantemente sospinta dalle virtù e dal patriottismo dei nostri maggiori.

Firmato: DI RUDINI'.

CATANIA, 17. — La *Kölnische Zeitung* ha da Sofia che in seguito alla decisione dei ministri liberali di dare le loro dimissioni, l'intero Gabinetto è risoluto a dimettersi.

Stoilow sarà probabilmente incaricato di comporre il nuovo Gabinetto, escludendone i Ministri liberali.

BERLINO, 17. — *Reichstag.* — Si apre la discussione sul progetto di legge contro le tendenze sovversive.

Il capo dell'ufficio imperiale della Giustizia, Nieberding, difendendo il progetto, chiede che esso sia discusso in modo spassionato.

Soggiunge che quel progetto non tende ad imporre il silenzio alla stampa, e che non nasconde un carattere antisocialista.

Combatte gli atti criminosi da qualunque parte vengano.

Conchiude che in Germania non si adoperano, come all'estero, le bombe ed il pugnale, ma sono ugualmente necessari provvedimenti contro la glorificazione di tali tendenze.

Singer propone il rinvio della discussione, affermando che la Camera non è in numero.

Si verifica se la Camera è in numero e si constata mancare il numero legale, non essendo presenti che 158 deputati.

La discussione del progetto è rinviata all'8 gennaio.

MADRID, 17. — Canalejas, ex ministro della giustizia, ha accettato il portafoglio delle finanze.

Probabilmente egli presterà giuramento stasera nelle mani della Regina-Reggente.

Le Camere riprenderanno le loro sedute.

COPENAGHEN, 17. — *Folketing* — Claussen, della Sinistra moderata, è stato eletto Presidente.

SOFIA, 17. — L'*Agenzia Balcanica* dice che, essendo ultimata la verifica dei poteri della Sobranje e questa essendo definitivamente costituita, il Ministero, che fu incaricato il 19|31 maggio dal Principe Ferdinando della direzione degli affari di Stato durante l'epoca fra il regime di Stambuloff e la nuova era costituzionale, ha creduto ter-

minata la sua missione ed ha perciò presentato oggi le sue dimissioni al Principe.

Queste dimissioni sono state annunziate alla Sobranje, la quale ha sospeso provvisoriamente i suoi lavori.

BERNA, 17. — *Consiglio nazionale.* — Il cancelliere legge la dichiarazione del Consiglio federale, nella quale indica i motivi, che impedirono di portare all'Assemblea la questione del regime commerciale delle zone della frontiera francese durante la presente sessione, ed esprime pure la ferma speranza di poterle presentare fra poco una soluzione della questione, tale da soddisfare gli interessi in causa.

Favon, rispondendo a nome della deputazione ginevrina, spera che sollecita esecuzione verrà data alle promesse e che il Consiglio Federale taglierà corto a qualsiasi eventualità temibile.

Soggiunge esser certemente possibile di assicurare alle popolazioni delle zone la tariffa convenzionale, alla quale hanno diritto, pur tutelando gli interessi dei produttori della Svizzera.

Favon termina esprimendo la fiducia della deputazione ginevrina nel Consiglio Federale.

BERLINO, 17. — La corte marziale ha pronunziato la sentenza contro i sottufficiali della scuola militare di Berlino, ma nulla si sa sul suo dispositivo.

I sottufficiali sono tuttora imprigionati nella cittadella di Magdeburgo.

Secondo la *Magdeburgische Zeitung* le pene a cui sarebbero stati condannati i sottufficiali variano fra otto giorni e nove mesi di detenzione in fortezza.

PARIGI, 17. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il bilancio dell'Ordine della Legion d'Onore.

Rouanet rimprovera il ministro della giustizia, Guérin, di non avere fatto decretare, in seguito ad alcune condanne giudiziarie di membri dell'Ordine della Legion d'Onore, le radiazioni necessarie.

Presenta una mozione, colla quale la Camera invita il Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore ad applicare rigorosamente il regolamento.

Il ministro Guérin, risponde che non spetta alcuna azione sul Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore al Guardasigilli, il quale si limita soltanto a segnalare le condanne pronunciate contro le persone insignite della Legion d'Onore. Respinge perciò la proposta Rouanet come mozione di sfiducia.

Il ministro delle finanze, Poincaré, appoggia, in nome del Governo, la dichiarazione del ministro Guérin che cioè, l'approvazione della mozione Rouanet sarebbe un atto di sfiducia verso il Governo.

La mozione Rouanet è respinta con 239 voti contro 234.

Si approva, infine, con 287 voti contro 110, secondo la mozione presentata da Neron, una controproposta, che esprime la fiducia della Camera nel Governo per fare rispettare dal Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore i suoi regolamenti.

COSTANTINOPOLI, 18. — Corre qui voce che quanto prima saranno aperti negoziati fra la Porta ed il Vaticano per la istituzione di una Nunziatura apostolica a Costantinopoli.

CAGLIARI, 18. — A due ore di distanza da Sant'Andrea Frius, in un appostamento della forza pubblica, rimase ferito il latitante Sedda. Si crede che la sua ferita sia grave.

Egli è riescito però a fuggire.

SOFIA, 18. — Le dimissioni del Gabinetto sono state accettate.

Il Ministero però rimane al suo posto per il disbrigo degli affari in corso.

Si assicura che la causa per la quale il Gabinetto ha dato le proprie dimissioni, sia quella di dare alla nuova Sobranje l'occasione di pronunziare un voto politico.

MADRID, 17. — Il nuovo Ministro delle finanze, Canalejas, ha prestato giuramento nelle mani della Regina-Reggente ed ha assistito poscia al Consiglio dei ministri.

BUENOS-AYRES, 18. — Il conflitto sanitario col Brasile è in buona via di soluzione.

VALPARAISO, 18. — L'*Hôtel de France* si è incendiato. Le perdite sono valutate a mezzo milione di piastre.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 16 dicembre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	761.4
Umidità relativa a mezzodì	42
Vento a mezzodì	Nord moderato.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado Massimo	13.°6.
Termometro centigrado Minimo	5.°5.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 16 dicembre 1894.

In Europa pressione bassa al Nord, 731 Bodo; elevata al Sud-ovest, 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora diminuito di due a sei mm. dal N al S; qualche pioggiarella; venti freschi settentrionali sulla costa adriatica.

Temperatura aumentata, meno che al N, ove è diminuita.

Stamane: cielo poco nuvoloso o sereno al N e all'estremo S, nuvoloso altrove; venti fra NW e NE deboli a freschi.

Barometro: 765 Milano, 761 Palermo, Roma, Potenza, 760 Lecce Catania.

Mare agitato ad Ancona.

Probabilità: venti intorno al ponente, freschi al S, cielo vario, con qualche pioggia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 17 dicembre 1894

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	762 2
Umidità relativa a mezzodì	56
Vento a mezzodì	Nord calmo.
Cielo	sereno.
Termometro centigrado Massimo	11 °2.
Termometro centigrado Minimo	0.°5.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 17 dicembre 1894.

In Europa pressione bassa intorno alla Finlandia, elevata intorno al Golfo di Guascogna. Uleaborg 745, Pietroburgo 749, Zurigo 769, Madrid 773.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 3 a 4 mm. sull'Italia superiore, diverse pioggie generalmente leggere in Sicilia e Calabria, venti settentrionali qua e là in forza al Centro, deboli altrove, brinate e gelate al N e nelle stazioni elevate.

Stamane: cielo generalmente sereno nel continente, nuvoloso nelle isole, venti deboli specialmente del quarto quadrante;

Barometro: a 760 mm. nel veneto, a 763 mm. a Marsiglia, Roma, Palermo.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, deboli intorno al ponente al S, cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 dicembre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	14 4	4 5
Génova	1/4 coperto	calmo	13 0	8 5
Massa Carrara	sereno	calmo	12 0	5 0
Cuneo	1/4 coperto	—	9 7	1 0
Torino	1/4 coperto	—	4 5	— 0 3
Alessandria	sereno	—	3 2	— 3 3
Novara	sereno	—	7 0	0 0
Domodossola	1/4 coperto	—	12 6	3 0
Pavia	sereno	—	4 8	— 2 4
Milano	sereno	—	7 8	0 6
Sondrio	sereno	—	7 0	1 0
Bergamo	sereno	—	9 2	1 5
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	4 4	— 0 3
Mantova	sereno	—	6 8	— 4 6
Verona	sereno	—	11 1	1 6
Belluno	sereno	—	2 8	— 1 0
Udine	1/4 coperto	—	7 2	1 0
Treviso	1/4 coperto	—	5 9	2 0
Venezia	sereno	calmo	7 5	3 0
Padova	sereno	—	6 4	0 7
Rovigo	1/4 coperto	—	6 2	— 0 4
Piacenza	sereno	—	3 9	— 2 5
Parma	sereno	—	4 1	0 6
Reggio Emilia	sereno	—	5 9	0 1
Modena	sereno	—	5 7	0 1
Ferrara	sereno	—	8 4	0 0
Bologna	sereno	—	7 0	1 2
Ravenna	caligine	—	1 5	1 2
Forlì	sereno	—	7 0	1 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	11 2	2 5
Ancona	1/4 coperto	agitato	10 9	5 4
Urbino	coperto	—	7 3	1 1
Macerata	1/4 coperto	—	9 9	1 8
Ascoli Piceno	coperto	—	10 0	4 0
Perugia	1/4 coperto	—	7 7	3 3
Camerino	coperto	—	8 7	1 8
Pisa	sereno	—	8 9	— 1 4
Livorno	1/4 coperto	calmo	10 8	3 5
Firenze	sereno	—	7 2	1 0
Arezzo	sereno	—	9 5	— 1 0
Siena	sereno	—	9 3	2 5
Grosseto	1/4 coperto	—	14 0	5 1
Roma	coperto	—	12 0	5 5
Teramo	coperto	—	10 5	2 4
Chieti	coperto	—	10 6	— 1 6
Aquila	3/4 coperto	—	5 2	0 9
Agnone	coperto	—	11 4	0 6
Foggia	1/2 coperto	—	10 1	1 0
Bari	3/4 coperto	calmo	8 0	2 2
Lecce	sereno	—	9 5	1 5
Caserta	coperto	—	13 3	5 7
Napoli	coperto	calmo	12 3	8 3
Benevento	coperto	—	12 8	0 2
Avellino	coperto	—	8 9	1 4
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	5 2	0 2
Cosenza	1/2 coperto	—	10 6	1 2
Tiriolo	1/4 coperto	—	8 0	— 3 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	15 5	11 2
Trapani	3/4 coperto	legg. mosso	17 1	14 5
Palermo	3/4 coperto	legg. mosso	18 2	6 1
Porto Empedocle	3/4 coperto	agitato	17 0	9 0
Caltanissetta	sereno	—	17 8	4 2
Messina	coperto	calmo	15 5	12 0
Catania	3/4 coperto	calmo	17 3	7 8
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 5	9 0
Cagliari	coperto	mosso	18 0	10 1
Sassari	coperto	—	15 5	8 1

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 dicembre 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	sereno	calmo	14 6	4 6
Genova	1/4 coperto	calmo	12 5	8 6
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	11 0	6 0
Cuneo	sereno	—	8 3	1 8
Torino	sereno	—	6 8	— 0 8
Alessandria	sereno	—	4 7	— 3 4
Novara	sereno	—	7 8	— 0 5
Domodossola	1/4 coperto	—	12 0	1 4
Pavia	1/4 coperto	—	7 5	— 2 8
Milano	sereno	—	9 5	— 0 2
Sondrio	1/4 coperto	—	6 9	— 0 2
Bergamo	sereno	—	10 5	2 2
Brescia	—	—	—	—
Cremona	sereno	—	7 4	0 0
Mantova	sereno	—	7 6	1 2
Verona	sereno	—	11 5	1 0
Belluno	1/4 coperto	—	8 2	— 3 5
Udine	1/2 coperto	—	9 0	1 0
Treviso	1/4 coperto	—	7 1	0 5
Venezia	1/4 coperto	calmo	7 0	— 0 7
Padova	sereno	—	7 0	— 1 0
Rovigo	1/2 coperto	—	7 7	— 1 0
Piacenza	sereno	—	7 3	— 1 9
Parma	sereno	—	10 0	2 1
Reggio Emilia	sereno	—	9 7	0 9
Modena	1/4 coperto	—	9 4	0 2
Ferrara	1/4 coperto	—	8 9	0 8
Bologna	sereno	—	9 8	2 8
Ravenna	sereno	—	12 1	— 2 4
Forlì	sereno	—	9 0	2 2
Pesaro	sereno	calmo	9 0	2 2
Ancona	sereno	calmo	9 0	5 0
Urbino	sereno	—	6 3	1 0
Macerata	sereno	—	8 9	3 2
Ascoli Piceno	sereno	—	9 5	1 8
Perugia	1/2 coperto	—	7 7	0 8
Camerino	1/4 coperto	—	5 1	0 4
Pisa	sereno	—	14 0	— 3 4
Livorno	sereno	calmo	11 8	1 8
Firenze	nebbioso	—	11 3	— 1 7
Arezzo	1/4 coperto	—	10 4	— 2 4
Siena	1/4 coperto	—	9 7	— 0 1
Grosseto	1/4 coperto	—	12 4	— 0 4
Roma	sereno	—	13 6	— 0 5
Teramo	sereno	—	11 4	3 1
Chieti	sereno	—	8 9	— 1 0
Aquila	sereno	—	6 3	— 2 4
Agnone	sereno	—	6 1	— 1 7
Foggia	sereno	—	10 5	0 9
Bari	sereno	calmo	10 5	3 3
Lecce	sereno	—	11 0	3 0
Caserta	sereno	—	12 1	4 0
Napoli	sereno	calmo	11 2	5 9
Benevento	sereno	—	10 4	— 1 2
Avellino	sereno	—	8 4	— 2 2
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	4 5	— 1 0
Cosenza	1/2 coperto	—	13 4	4 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	10 0	— 0 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	16 9	10 5
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 6	12 9
Palermo	sereno	legg. mosso	17 4	6 0
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	17 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	17 4	4 3
Messina	3/4 coperto	calmo	16 6	10 8
Catania	piovoso	legg. mosso	15 8	9 3
Siracusa	coperto	legg. mosso	16 2	11 7
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	17 5	8 0
Sassari	coperto	—	14 7	6 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 dicembre 1894

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 luglio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	92,47 1[2 45 42 1[2		— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	92,30 27 1[2 25 22 1[2 20	92 26 1[4	92,40 37 1[2		— —
»	—	—	detta in cartelle da L. 50 a 200		— —			— —
			detta » da L. 5 a 25		— —			— —
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			55 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			99 50
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			98 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			99 —
1 dicem 94	—	—	» Rothschild		— —			105 — 1)
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 94	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			438 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			436 50
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			381 —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			490 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			487 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. It. Cr. Fond. 4 1[2 0[0		— —			486 —
			Azioni Strade Ferrate					
1 luglio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			651 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			492 —
1 luglio 92	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 94	500	500	» Palermo, Mar. Trap. 1ª 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca d'Italia		— —			754 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 92	300	300	» » Generale		— —	30 31 32 33 32		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			145 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			20 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			105 —
1 gennaio 89	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			742 —
1 luglio 94	500	50	» » Acqua Marcia		— —			1130 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	112		— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			23 —
1 gennaio 94	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —	51		— —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			233 —
1 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			170 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			299 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			35 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			178 — 2)
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			28 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex coup L. 2. — 2) ex coup L. 4

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio	. . . .	— —	. . . . . .	. . . . . .	78 —
»	250	125	» » - Vita	. . . .	— —	. . . .	. . . .	216 —
			Obbligazioni diverse					
1 luglio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.	. . . .	— —	. . . .	. . . . .	276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	. . . .	— —	. . . .	. . . .	435 —
1 ottobre 94	500	500	» Soc. Immobiliare	. . . .	— —	. . . .	. . . .	230 —
»	250	250	» » » 4 0/0	. . . .	— —	. . . .	. . . .	100 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	. . . .	— —	. . . .	. . . .	510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia . . .	. . . .	— —	. . . .	. . . . . .	— —
1 ottobre 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3 . .	. . . .	— —	. . . .	. . . . . .	— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna . .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)	. . . .	— —	. . . .	. . . .	170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0	. . . .	— —	. . . .	. . . . . .	— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana .	. . . .	— —	. . . .	. . . .	— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di: Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2 1/2	Francia	90 giorni .	— —	105 80	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi . . .	Chêque . .	106 42 1/2	— —	106 40	106 47 1/2 45	106 40	— —	106 50
2	Londra	90 giorni .	— —	26 60 1/2	26 63	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque . .	26 75	— —	— —	26 77 76	26 87	— —	26 78 1/2
	Vienna-Trieste .	90 giorni .	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania . . .	Chêque . .	131 20	— —	— —	131 05	131 05	— —	131 17 1/2

Risposta dei premi . . 28 dicembre
Prezzi di Compensazione. 28 »

Compensazione . . . 29 dicembre
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1894

Rendita 5 %	90 80
detta 3 %	54 50
Prestito Rothschild 5 % . .	107 —
Obb[i]. Città di Roma 4 % . .	430 —
» Cred. Fond. S. Spirito .	362 —
» » » B. Nazion. .	489 —
» » » » .	487 —
Az[i]. Ferr[e]. Meridionali . . .	645 —
» » Mediterranee . .	494 —
» Banca Nazionale . . .	775 —
» » Romana	400 —
» » Generale . . .	44 —
» Banco di Roma . . .	150 —
» Banca Tiberina	— —
» Soc. Industriale . . .	20 —
» » Cred. Mobiliare . .	105 —
» » Gas	760 —
» » Acqua Marcia . .	1100 —
» » Condotte d'acqua	147 —
» » Gen. Illuminazione .	240 —
Az[i]. Soc. Tramway Omnibus.	167 —
» » Molini Mag. Gen. .	56 —
» » Immobiliare . . .	28 —
» » Fond. Italiana . .	— —
» » Min. Antimonio . .	— —
» » Mat. Laterizi . . .	16 —
» » Navig. Gen. Ital. .	325 —
» » Metallurgica Ital. .	35 —
» » Piccola Borsa . .	180 —
» » Caoutchouc . . .	— —
» » An. Piem. di Elettr.	— —
» » Risanamento . . .	26 —
» » Cred. Ind. Edilizia .	— —
» » Fondiaria Incendio.	78 —
» » » Vita . .	217 —
» Ferr. Sarde	295 —
Obb[i]. Soc. Immob. 5 % . .	232 —
» » » 4 % . .	101 —
» » Ferroviarie . . .	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano .	170 —
» » del Tirreno . .	428 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

15 dicembre 1894.

Consolidato 5 %	L. 92 444
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	» 90 444
Consolidato 3 %, nominale	» 54 875
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 53 675

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile:* Fumino Raffaele.